

I LIBERI PROFESSIONISTI IN TOSCANA: VERSO UN RIPOSIZIONAMENTO O UN RIDIMENSIONAMENTO?

Il report analizza la situazione e l'evoluzione dei liberi professionisti in Toscana, confrontando i dati regionali con quelli nazionali (attingendo principalmente a fonti Istat, Adepp e studi di settore). L'obiettivo centrale dell'analisi è comprendere se il mondo professionale toscano stia affrontando un semplice ridimensionamento numerico o un più profondo riposizionamento strategico. Emergono tendenze alla riduzione e al cambiamento della libera professione, la cui interpretazione si presta a una serie di ipotesi complementari più che alternative: da un lato si registrano contrazioni occupazionali e retributive, dall'altro segnali di specializzazione, in un contesto di mutamenti demografici che riguardano sia la clientela sia la stessa base professionale, sempre più anziana. Il calo della consulenza informatica (-57,2%) riflette probabilmente l'uscita di questi professionisti verso il lavoro dipendente o societario, più che un declino del settore. Il quadro che emerge è nettamente polarizzato: da un lato l'assistenza sanitaria e le altre attività di servizi alla persona (compresi i servizi veterinari) mostrano una crescita sostenuta, trainata soprattutto dalla domanda di clientela privata; dall'altro gli ordini professionali più tradizionali — in particolare le attività legali e contabili e gli studi di architettura e ingegneria — attraversano una fase di marcata contrazione nel numero di iscritti, non incompatibile con il beneficio reddituale contingente registrato su base nazionale da geometri e architetti nel 2020-2023 grazie al Superbonus (cfr. Sezione 4). Il quadro complessivo è segno di una ricomposizione strutturale del mondo professionale toscano più che di un declino uniforme.

Sintesi a punti

- **Contrazione numerica in Toscana:** nel 2025 i liberi professionisti in Toscana sono 88.607 (il 5,3% degli occupati totali). Rispetto al 2013 si registra una flessione del **-14,4%**, in netta controtendenza rispetto alla crescita registrata a livello nazionale (+8,9%).
- **Polarizzazione dei settori (chi sale e chi scende):** crescono in modo deciso l'assistenza sanitaria (+20,4%, il settore più numeroso con oltre il 21% del totale), i servizi veterinari, l'istruzione e la consulenza di direzione aziendale; flettono le professioni ordinistiche tradizionali, come quelle legali e contabili (-20,4%) e gli studi di architettura e ingegneria (-45,9%).
- **Invecchiamento e "Silver Economy":** il settore è interessato da un forte invecchiamento. Gli over-55 rappresentano il 36,2% del totale (nel 2013 erano il 20,9%), mentre calano le fasce d'età più giovani. I professionisti senior sono spesso quelli con i redditi più elevati e capaci di sostenere i necessari investimenti in innovazione.
- **Livello d'istruzione e divario di genere:** la quota di professionisti laureati è salita al **62,6%**. Il gender gap permane: la componente femminile si attesta al 36,5%, in miglioramento sul lungo periodo ma in leggero calo rispetto ai picchi recenti.
- **Aspetti economici e reddituali:** il reddito medio annuo dei professionisti toscani si attesta nel 2023 intorno ai **37.200 euro**, posizionando la regione a metà classifica in Italia, lontana dai picchi di Lombardia e Trentino-Alto Adige.

Premessa

Questa nota fa il punto sulla situazione delle libere professioni in Toscana, usando soprattutto dati Istat. Come vedremo, i numeri raccontano due cose insieme: da un lato la libera professione sta un po' arretrando (meno professionisti, redditi sotto pressione), dall'altro sta cambiando pelle, con nuove specializzazioni e nuovi sbocchi. Non si tratta di scegliere quale delle due spiegazioni sia quella giusta: probabilmente sono vere entrambe, e convivono. Per capire con certezza quanto pesi l'una o l'altra servirebbero però ricerche più approfondite, come interviste o indagini dirette sul campo — i dati statistici da soli non bastano a dare una risposta definitiva. Va inoltre detto che le libere professioni non sono affatto un mondo unico e uniforme: comprendono attività molto diverse tra loro, al punto che nello stesso periodo alcune professioni possono andare molto bene mentre altre attraversano un momento difficile. Per questo non cerchiamo qui una conclusione unica valida per tutti, ma proviamo a restituire questa varietà di situazioni.

Per inquadrare meglio i fenomeni, confrontiamo sempre i dati toscani con quelli nazionali: questo aiuta a capire se quanto osservato in Toscana — numero di professionisti, loro caratteristiche — segue le stesse tendenze del resto del Paese oppure se ne discosta.

Quadro complessivo

Tabella 1

LIBERI PROFESSIONISTI E ALTRI OCCUPATI IN TOSCANA E IN ITALIA – 2013-2025

	Toscana 2025	Toscana 2013	Var. % 2013/25	Italia 2025	Italia 2013	Var. % 2013/25
Liberi professionisti	88.607	103.468	-14,4	1.400.818	1.286.019	8,9
Altri lavoratori indipendenti	271.835	342.459	-20,6	3.783.354	4.256.099	-11,1
Dipendenti	1.307.989	1.090.757	19,9	18.933.062	16.456.096	15,1
Totale occupati	1.668.431	1.536.684	8,6	24.117.234	21.998.214	9,6
Incidenza % liberi professionisti su totale occupati	5,3	6,7		5,8	5,8	

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

La rilevazione sulle forze di lavoro (fonte Istat: 2026) stima in 88.607 la consistenza dei liberi professionisti toscani per il 2025, pari al 5,3% dell'occupazione totale, in larga parte riconducibile al lavoro dipendente. Il primo dato che emerge in modo chiaro è la forte diminuzione del numero di liberi professionisti toscani, che flettono del -14,4% rispetto al 2013, diminuzione concentrata soprattutto nell'ultimo biennio 2024-2025, dal momento che nel 2023 il dato si attestava a 101.712 unità. I dati nazionali sono invece in aumento nel periodo 2013-2025 (+8,9%), col dato italiano che si attesta a 1.400.818. In Italia l'incidenza dei professionisti sull'occupazione complessiva è pari al 5,8% ed è rimasta costante; il dato regionale della Toscana (5,3%) si è in qualche modo normalizzato, anche se la flessione dell'ultimo periodo risulta piuttosto significativa.

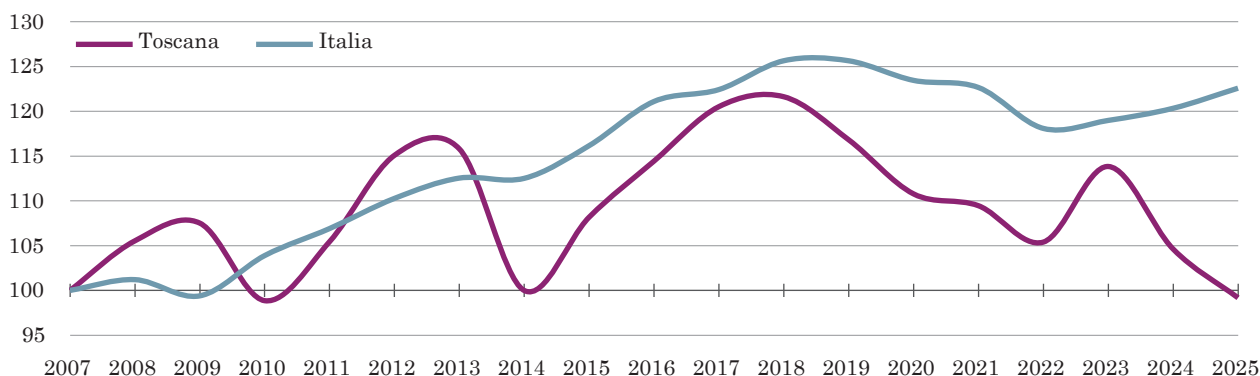
In realtà, la dinamica negativa riscontrata in Toscana è coerente con una flessione che riguarda il totale dell'occupazione "indipendente": gli "altri lavoratori indipendenti" toscani (imprenditori, lavoratori autonomi non iscritti alle casse professionali, lavoratori occasionali, co.co.co., ecc.) risultano in calo del -20,6% nel periodo 2013-2025, calo più marcato ma coerente con il dato nazionale (-11,1%). Nel complesso risultano in calo il lavoro autonomo (professionisti e altri), i coadiuvanti delle imprese familiari e i co.co.co. (anche per ragioni normative), mentre aumentano i prestatori d'opera occasionale e, soprattutto, gli imprenditori, che verosimilmente beneficiano della componente riferita all'imprenditoria straniera¹. Componente straniera che risulta invece pressoché assente all'interno del mondo dei liberi professionisti toscani: nel 2025

¹ In Italia, nel 2025, secondo l'ultimo rapporto CNEL sul mercato del lavoro italiano le imprese a titolarità straniera sono risultate in aumento del +9,8%; cfr. CNEL, *XXVII Rapporto. Mercato del lavoro e contrattazione collettiva*, Roma, maggio 2026, p. 69.

appena il 5% dei liberi professionisti è di cittadinanza straniera (in Italia il 3%), dato in lieve aumento rispetto al 2013 (1,7%).

Nel periodo considerato aumenta invece in modo significativo l'occupazione dipendente: +19,9% in Toscana e +15,1% in Italia.

Figura 1
LIBERI PROFESSIONISTI IN TOSCANA E IN ITALIA (BASE 2007 = 100)

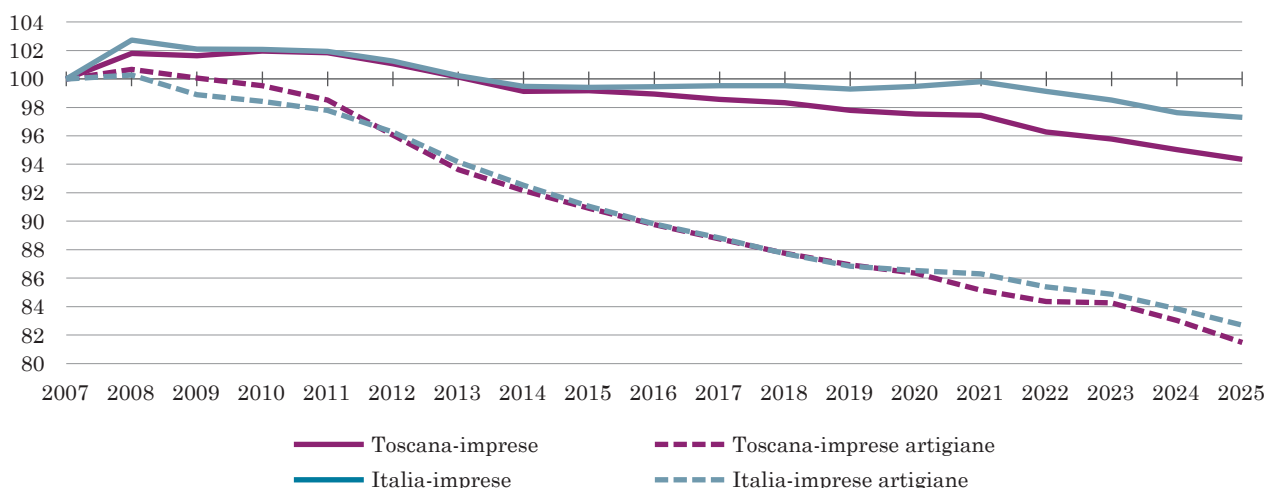


Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Nell'ottica di medio-lungo termine (2007-2025) si evidenziano ampie oscillazioni cicliche, con 4 punti di massimo (ultimo nel 2023) e 3 di minimo (ultimo nel 2022). Più regolare la crescita in Italia, che nell'ultimo triennio ha visto un parziale recupero rispetto alla flessione iniziata nel 2020 e perdurata fino al 2022. È nell'ultimo biennio che emerge una divergenza netta: a fine 2025 il numero di liberi professionisti toscani (88.607) è inferiore al totale del 2007 (89.342), a differenza del quadro di crescita nazionale, dove si passa da 1,14 milioni (2007) a 1,4 milioni (2025).

I dati evidenziano quindi una relativa maggiore debolezza della situazione complessiva dei liberi professionisti toscani in termini di attrattività intrinseca dell'offerta di lavoro specializzato. Le ragioni possono essere molteplici; tra i possibili elementi che contribuiscono alla decrescita vi sono fattori economici (redditi medi in calo) e sociali (relativa maggiore avversione al rischio anche da parte di chi entra nel mercato del lavoro con qualifiche medio-alte), che si sommano componendo un puzzle di difficoltà diffuse all'interno del mondo professionale.

Figura 2
NUMERO D'IMPRESE ATTIVE TOTALI ED ARTIGIANE: ITALIA E TOSCANA (N. INDICE 2007 = 100)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Infocamere-Movimprese 2026

Lo scenario economico dal 2007 a oggi è un contesto in cui sono cresciute incertezza e instabilità². Tuttavia, la dinamica del PIL della Toscana non si discosta molto da quella nazionale, e il recupero post-pandemico appare grossomodo allineato: solo nel 2022-2023, in Toscana come su base nazionale, si è tornati sui livelli di PIL pre-crisi 2008-2009. Il mondo professionale è legato in modo diretto e indiretto alla congiuntura economica e alla dinamica del numero di imprese, che rappresenta il fattore di domanda basilare per una larga fetta di professionisti. L'analisi di lungo periodo 2007-2025 evidenzia infatti un calo del totale delle imprese toscane di -5,6 punti percentuali (circa -20mila imprese), calo molto più consistente per le microimprese artigiane (-18,5% rispetto al 2007).

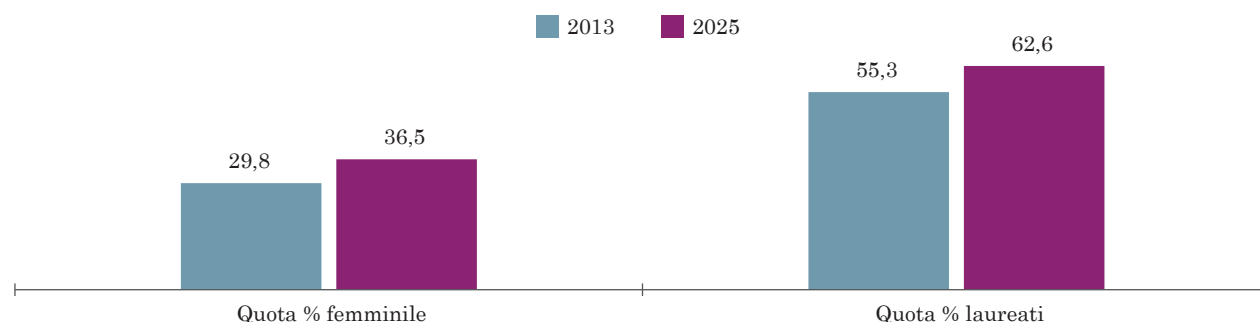
In sintesi, emerge un quadro a tinte chiaroscurate e, nel complesso, più fragile rispetto a quello tratteggiato nell'ultimo report del 2023³. Tuttavia, la libera professione, con quasi 89 mila professionisti (5,3% dell'occupazione regionale totale), rappresenta ancora un importante sbocco occupazionale in Toscana e si conferma relativamente resiliente rispetto alle altre forme di lavoro autonomo "in proprio", pur in un contesto segnato da una crescente richiesta di specializzazione, anche su temi di sostenibilità economico-sociale dei processi produttivi (PMI comprese).

Prima di entrare nel dettaglio dei settori, due aspetti restano centrali. Il primo è il persistere del cosiddetto gender gap (Figura 3): nel 2025 la quota femminile nella libera professione toscana è pari al 36,5%, in miglioramento rispetto al 2013 ma ancora lontana da una quota soddisfacente; gli ultimi dati del 2025 registrano un lieve calo rispetto al 2023, a testimonianza di quanto il processo sia lungo e non scontato. Il secondo è la crescita del livello di istruzione: la quota di laureati (o titolo equivalente), già al 55,3% nel 2013, si attesta al 62,6%, in leggero calo rispetto al 2023 — a conferma del ruolo chiave dell'istruzione universitaria e dell'importanza strategica del legame tra mondo accademico e libere professioni.

La professione vista sotto il profilo demografico

Figura 3

LIBERI PROFESSIONISTI: QUOTA % FEMMINILE E QUOTA % LAUREATI (TOSCANA)



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Un ulteriore elemento di criticità è il significativo processo d'invecchiamento dei liberi professionisti. Nel 2013 gli over-55 erano il 20,9% (con un esiguo 6% nella fascia 65-74 anni); nel 2025 gli over-55 sono il 36,2% del totale, con la classe 65-74 anni al 12%. Flettono in modo significativo le classi più giovani, in particolare la 35-44 anni, che passa dal 32,9% (classe più numerosa nel 2013) al 26,3% del 2025. La classe 55-64 anni rappresenta nel 2025 il 24,2% del

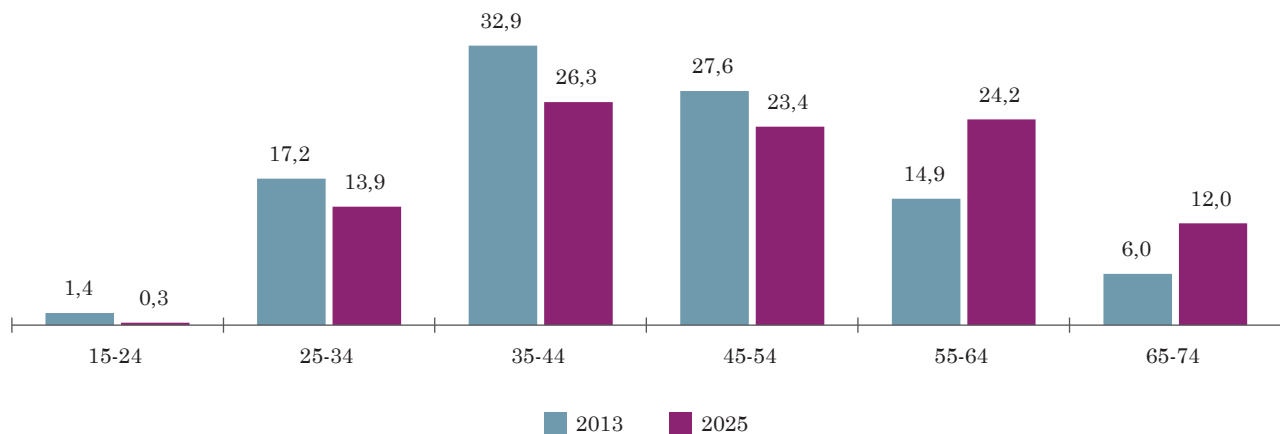
² Gli eventi eccezionali che a partire dal 2007 hanno caratterizzato lo scenario economico internazionale sono molteplici: la grande crisi economico-finanziaria del 2008-2009, la crisi del debito sovrano UE, la Brexit, la crisi internazionale pandemica da Covid-19, la guerra in Ucraina, le tensioni inflazionistiche, i rischi e le tensioni geo-politiche e la guerra in Iran. Una numerosa serie di shock esogeni che ha indubbiamente destabilizzato il quadro economico-sociale in cui operano i liberi professionisti.

³ <https://www.regione.toscana.it/documents/10180/22570120/Rapporto+Libere+Professioni+2024.pdf/13a44f28-61f5-8a2b-9a7a-198605763ec9?t=1734689579489>

totale. A livello nazionale la distribuzione non si discosta molto: la classe più numerosa è la 45-54 anni (27%), ma gli over-55 rappresentano comunque il 33,7% del totale.

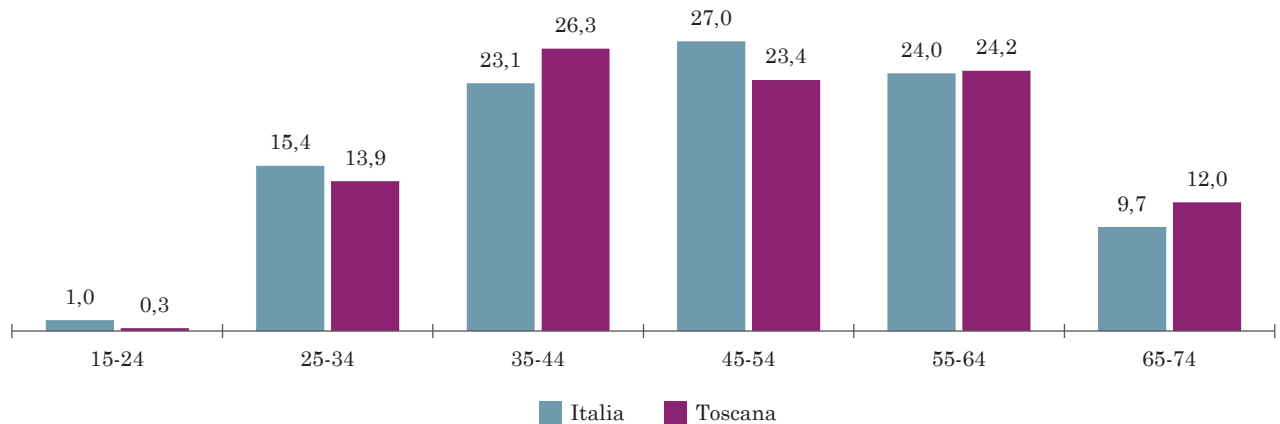
La dinamica demografica tratteggia i contorni della cosiddetta *silver economy*. Come sottolinea Adepp esaminando i dati nazionali, la crescita dell'età media dei professionisti attivi non è solo un fenomeno demografico ma “una dimensione strutturale del mercato professionale” (Adepp, 2025, p. 59)⁴. Le motivazioni sono di varia natura: la passione per la professione, le necessità economiche e il mantenimento di un ruolo sociale attivo nella società⁵.

Figura 4
LIBERI PROFESSIONISTI IN TOSCANA PER FASCE DI ETÀ – 2013, 2025



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Figura 5
LIBERI PROFESSIONISTI PER FASCE DI ETÀ: ITALIA E TOSCANA (2025)



Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Settori e professioni

Osservando la collocazione dei professionisti all'interno della classificazione ATECO emergono alcune peculiarità, pur nella difficoltà di collocare con precisione le singole specializzazioni. In modo coerente con l'ultimo report del 2024, la parte core della libera professione è ancorata a 4 settori principali che, da soli, rappresentano il 63,2% del totale dei liberi professionisti toscani: assistenza sanitaria (21,2%), attività legali e contabilità (17,4%), attività degli studi

⁴ Nelle regioni del Centro-Nord Italia la quota di pensionati attivi che continua a lavorare si aggira attorno al 10% del totale degli iscritti attivi alle casse professionali: cfr. Adepp (centro studi) (a cura di), *XV Rapporto Adepp sulla previdenza privata, dicembre 2025*.

⁵ Adepp (2025), *XV Rapporto Adepp*, cit.

di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche (15,2%), altre attività professionali, scientifiche e tecniche (9,5%).

Rispetto al 2013 si osserva soprattutto la crescita dell'assistenza sanitaria (+20,4%), che rappresenta ora la fetta più nutrita dei liberi professionisti toscani⁶, crescita che però non compensa le diffuse flessioni nelle tradizionali professioni ordinistiche: attività legali (avvocati) e contabilità (dottori e ragionieri commercialisti, revisori contabili, consulenti del lavoro) -20,4%, ma anche architetti, ingegneri e analisi tecniche -45,9%⁷. Crescono le altre attività professionali, scientifiche e tecniche (+60,7%, contributo più esiguo in valore assoluto) e risultano in forte ascesa i servizi veterinari (+204,2%) e le altre attività di servizi alla persona (+428,5%), che beneficiano verosimilmente della domanda dei clienti privati. Viceversa calano alcune attività rivolte alle aziende, come la produzione di software e consulenza informatica (-57,2%) — calo che merita una lettura non meccanica: è plausibile che una parte degli informatici e consulenti IT che nel 2013 rientravano in questa categoria oggi operino sotto forma di società (srl, startup) o agenzie, oppure come dipendenti di aziende software, anziché come liberi professionisti individuali; il report segnala del resto come, nello stesso periodo, l'occupazione dipendente sia cresciuta in modo significativo (+19,9% in Toscana), per cui il settore IT nel suo complesso potrebbe essere cresciuto pur spostandosi fuori dalla casella statistica del "libero professionista" — mentre aumentano i professionisti nell'attività di direzione aziendale e consulenza gestionale (+86,5%) e, seppur su valori assoluti contenuti, l'area immobiliare e i lavori di costruzione specializzati, probabilmente trainati anche dagli incentivi degli ultimi anni.

Tabella 2

LIBERI PROFESSIONISTI PER SETTORE. MEDIE ANNUALI (ISTAT, FDL-SETTORE)

Settore	2025 N.	2025 Quote %	2013 N.	2013 Quote %	Var. % 2013/25
Assistenza sanitaria	18.803	21,2	15.613	15,1	20,4
Attività legali e contabilità	15.376	17,4	19.311	18,7	-20,4
Attività studi architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche	13.447	15,2	24.851	24,0	-45,9
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	8.408	9,5	5.231	5,1	60,7
Commercio all'ingrosso (escluso autoveicoli e motocicli)	3.882	4,4	8.782	8,5	-55,8
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	3.475	3,9	4.028	3,9	-13,7
Altre attività di servizi per la persona	2.759	3,1	522	0,5	428,5
Attività ausiliarie servizi finanziari e assicurativi	2.350	2,7	2.106	2,0	11,6
Servizi veterinari	2.316	2,6	761	0,7	204,2
Istruzione	2.227	2,5	1.561	1,5	42,7
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	1.991	2,2	1.067	1,0	86,5
Produzione software, consulenza informatica e attività connesse	1.625	1,8	3.800	3,7	-57,2
Attività immobiliari	1.486	1,7	831	0,8	78,9
Pubblicità e ricerche di mercato	949	1,1	1.487	1,4	-36,2
Lavori di costruzione specializzati	932	1,1	502	0,5	85,7
Commercio al dettaglio (escluso autoveicoli e motocicli)	844	1,0	648	0,6	30,1
Altre	7.739	8,7	12.367	12,0	-37,4
TOTALE	88.607	100,0	103.468	100,0	-14,4

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

⁶ In generale, inoltre, come evidenziano i dati su base nazionale la vitalità delle professioni sanitarie è anche testimoniata dall'attrattività verso le nuove generazioni. Infatti, per l'anno accademico 2026/27 sono ben 74.087 le domande per l'accesso ai corsi di laurea delle professioni sanitarie in Italia a fronte di 38.184 posti disponibili (fonte: M. Bartoloni, Infermieristica +14% di domande. Boom per le professioni sanitarie, Il Sole 24Ore, n. 246, 8 settembre 2026, p. 24).

⁷ A conferma di quanto evidenziato in tabella, anche le informazioni di dettaglio relative ad alcune importanti casse di previdenza professionale evidenziano iscrizioni in calo in Toscana. All'interno dell'area "attività legali e contabilità", prendendo ad esempio i dottori commercialisti si tratta di una flessione piuttosto contenuta negli ultimi cinque anni (-1,4%; 2025/2020), mentre un calo maggiore si registra fra gli avvocati toscani nell'ultimo quadriennio (-4,5%; 2025/2021). Le dinamiche della Toscana sono peraltro coerenti con quanto osservato per i dati nazionali: cfr. Di Nardo T. (a cura di), Rapporto sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili - 2021, FNDC, 2021; Di Nardo T. (a cura di), Rapporto sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili - 2026, FNDC, 2026; Cassa forense (a cura di) (in collaborazione con Censis), Rapporto sull'avvocatura 2022, aprile 2022; Cassa forense (a cura di) (in collaborazione con Censis), Rapporto sull'avvocatura 2026, Roma, aprile 2026.

Tabella 3

LIBERI PROFESSIONISTI, STUDI ASSOCIATI E IMPRESE IN TOSCANA PER CLASSE DI FATTURATO (2019 E 2023)

Classe di fatturato	LP 2019	LP %	LP 2023	LP %	SA 2019	SA %	SA 2023	SA %	TI 2019	TI %	TI 2023	TI %
0-19mila	15.455	26,0	14.198	19,9	144	4,3	92	3,1	62.167	19,6	56.482	16,8
20-49mila	22.708	38,2	27.605	38,7	410	12,3	237	8,0	82.133	25,9	88.024	26,2
50-99mila	11.471	19,3	16.908	23,7	719	21,5	435	14,7	57.509	18,2	64.469	19,2
100-199mila	6.873	11,6	8.267	11,6	807	24,1	747	25,2	45.357	14,3	46.202	13,8
200-499mila	2.396	4,0	3.618	5,1	896	26,8	922	31,1	35.909	11,3	40.279	12,0
500-999mila	409	0,7	602	0,8	268	8,0	365	12,3	14.904	4,7	17.777	5,3
1-1,999 milioni	61	0,1	125	0,2	85	2,5	132	4,5	8.890	2,8	10.624	3,2
2-4,999 milioni	6	0,0	15	0,0	16	0,5	31	1,0	5.901	1,9	7.157	2,1
5 milioni e oltre	2	0,0	1	0,0	1	0,0	1	0,0	4.036	1,3	4.986	1,5
TOTALE	59.381	100,0	71.339	100,0	3.346	100,0	2.962	100,0	316.806	100,0	336.000	100,0

LP = Liberi professionisti; SA = Studi associati/Società tra professionisti; TI = Totale imprese

Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT / ASIA - Infocamere

Valori economici e redditi della libera professione

Osservando il fatturato (fonte ASIA-Istat) emergono dati positivi: tra il 2019 e il 2023 flette del -8,1% la quota di professionisti toscani nella classe fino a 19mila euro di ricavi, mentre aumentano le classi da 20mila euro in su, soprattutto 20-49mila, 50-99mila e 100-199mila. Diminuiscono tuttavia gli studi associati, con una polarizzazione su quelli più strutturati e con giro d'affari più alto (oltre 200mila euro). Nel quinquennio 2019-2023, considerando il totale delle attività economiche toscane, si osserva un aumento delle imprese sulle classi di fatturato più alte, con variazioni attorno al +19%/20% oltre i 500mila euro di ricavi — dati che devono però scontare l'effetto inflazione del periodo e non tengono ancora conto delle stime 2024-2025, anni di crescita vicina allo zero.

Se si esaminano invece i redditi (dichiarati nel 2024, riferiti al 2023) il quadro non appare brillante. Nel medio-lungo periodo (Grafico 6), su base nazionale i redditi reali medi dei liberi professionisti, pur in graduale recupero, restano ben al di sotto dei valori pre-crisi 2008 (-8,5 punti percentuali). Il reddito professionale appare quindi in tensione rispetto a 15-20 anni fa, avendo assecondato una dinamica del PIL non brillante, tornata sui livelli pre-crisi solo nel 2022-2023.

Questa media nazionale nasconde però andamenti molto differenziati. Il recupero post-2020 è trainato quasi esclusivamente dalle professioni tecniche legate all'edilizia — geometri (+82% tra 2020 e 2023), architetti (+81%) e ingegneri (+80%) — grazie al boom di cantieri innescato dal Superbonus 110% e dagli altri bonus edilizi, un effetto straordinario e non strutturale, destinato a ridimensionarsi con l'esaurimento degli incentivi⁸. Per ingegneri e architetti, l'aumento reddituale nazionale è coinciso anche con una crescita del numero di iscritti all'Albo, favorita dalla semplificazione degli Esami di Stato — effetto oggi esaurito; per la Toscana, il confronto disponibile (Tabella 2) copre solo il periodo 2013-2025 e non consente di verificare se un analogo andamento si sia registrato anche a livello regionale nel biennio 2020-2023. All'opposto, tra il 2007 e il 2023 gli avvocati hanno perso oltre il 20% del reddito reale, mentre i commercialisti sono rimasti pressoché stabili nel 2008-2023⁹.

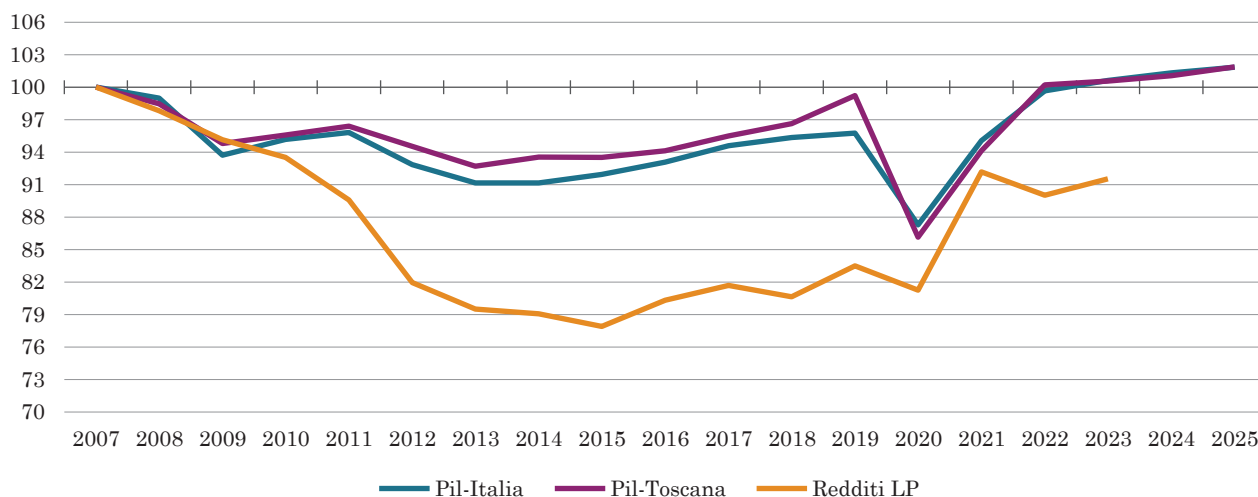
⁸ Fonte: Osservatorio sulla spesa pubblica e sulle entrate 2025, Itinerari Previdenziali, elaborazione su dati MEF-Agenzia delle Entrate (redditi 2023 dichiarati nel 2024).

⁹ Tale dinamica media complessiva del reddito, su base nazionale, tende a nascondere andamenti differenziati all'interno delle singole professioni. A solo titolo di esempio, se nel periodo 2008-2023 i redditi reali dei dottori commercialisti sono rimasti pressoché stabili, grossomodo nello stesso periodo (2007-2023) i redditi medi degli avvocati italiani hanno perso oltre il 20% del loro valore in termini reali (fonte: nostre elaborazioni dati FNDCEC e Cassa forense, 2025; cfr. Di Nardo T. (a cura di), Rapporto sull'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili – 2026, cit.; Cassa forense (a cura di) (in collaborazione con Censis), Rapporto sull'avvocatura 2026, cit.).

È quindi plausibile ipotizzare che la domanda di servizi professionali sia più legata alla dinamica degli investimenti (pubblici e privati) che all'andamento generale del PIL.

Figura 6

DOMANDA AGGREGATA E REDDITI (2007-2024): PIL REALE ITALIA E TOSCANA E REDDITI MEDI REALI DEI LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI

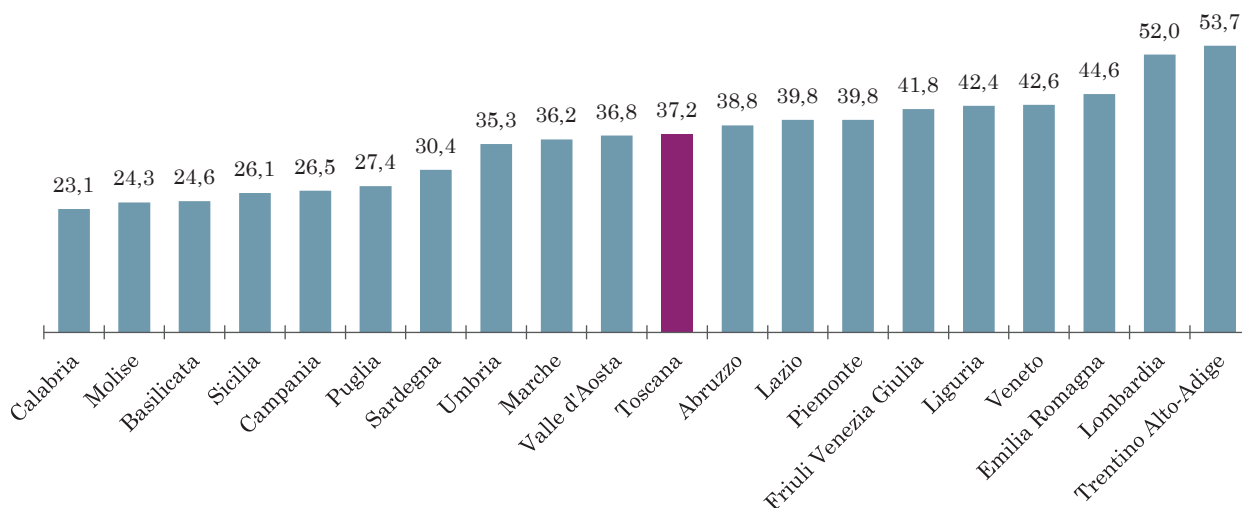


Fonte: ns. elaborazioni su dati ISTAT, IMF, IRPET (2026) e dati Adepp (2025)

Figura 7

LIBERI PROFESSIONISTI ITALIANI: REDDITO MEDIO 2023 (DATI REGIONALI; VALORI CORRENTI)

Valori in migliaia

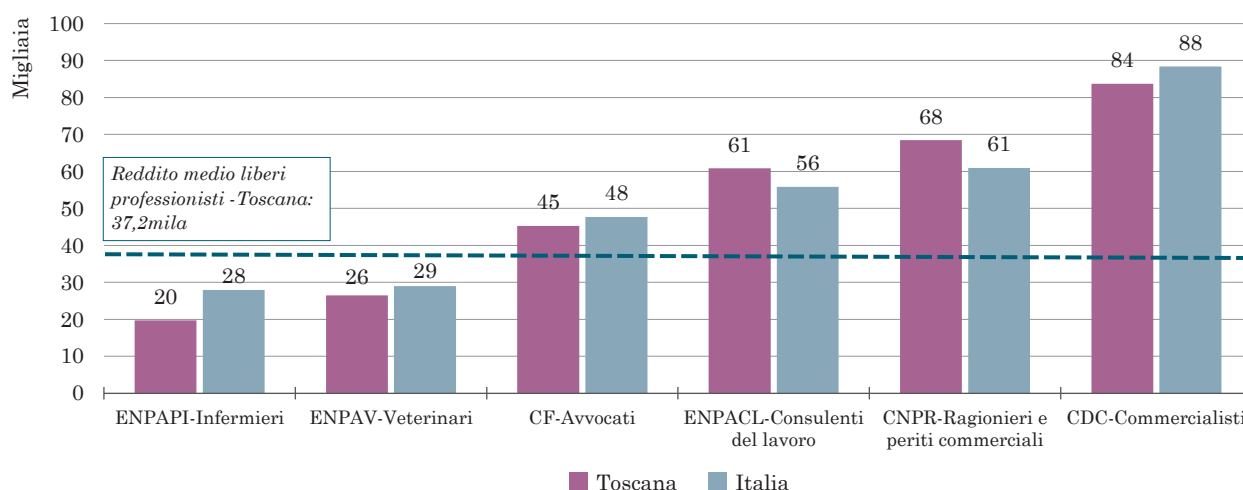


Fonte: ns. elaborazioni su dati Adepp (2025)

Esaminando i redditi medi 2023 su base regionale (fonte Adepp 2025; Grafico 7), la Toscana si colloca in una posizione mediana a livello nazionale, con livelli di reddito relativamente contenuti rispetto alle aree più ricche del Paese come la Lombardia (52mila euro) e il Trentino-Alto Adige (circa 53,7mila euro), ma anche rispetto a Emilia-Romagna, Veneto, Liguria e Friuli Venezia Giulia. La libera professione resta comunque un fenomeno non omogeneo, con una certa dispersione attorno alle medie complessive: a fronte di un reddito medio di circa 37.200 euro, si registrano valori contenuti per gli infermieri (20mila euro) e valori assai più robusti per ragionieri e periti commerciali (68mila euro) e, soprattutto, per i dottori commercialisti (84mila

euro). Nella maggioranza dei casi i dati medi regionali risultano inferiori alla media nazionale; le categorie con i redditi più contenuti — infermieri e veterinari — mostrano peraltro buoni segnali di vivacità dal lato della crescita e dell’attrattività della professione.

Figura 8
REDDITO MEDIO ANNUO DI ALCUNE CATEGORIE DI PROFESSIONISTI ISCRITTI ALLE SINGOLE CASSE DI PREVIDENZA IN TOSCANA (ANNO 2023; VALORI CORRENTI)



Fonte: ns. elaborazioni su dati Osservatorio delle libere professioni – Confprofessioni (2025)

Sintesi e conclusioni

Allo stato attuale delle informazioni disponibili, il nuovo aggiornamento sui liberi professionisti in Toscana non consente di dare una risposta univoca alla domanda principale del report: “ridimensionamento” o “riposizionamento”? La situazione delle libere professioni in Toscana si inserisce in un quadro sostanzialmente coerente con i dati nazionali, ma con alcune peculiarità ed elementi di fragilità diffusi. Emergono importanti differenze interne: professioni più rivolte alla clientela privata, in rapida ascesa (assistenza sanitaria, servizi alla persona, servizi veterinari), e altre più tradizionali in stallo o contrazione nel numero di iscritti (attività legali e contabilità, studi di architettura e ingegneria, collaudi e analisi tecniche) — quest’ultima categoria beneficiando peraltro, a livello nazionale, di un aumento reddituale contingente nel 2020-2023 legato al Superbonus (cfr. Sezione 4).

Anche al netto della flessione complessiva del numero di professionisti nell’ultimo biennio 2024-2025, emergono professioni che mostrano dinamismo e sembrano meglio accompagnare i cambiamenti in atto, come le “altre attività professionali, scientifiche e tecniche”, l’“istruzione” e le “attività di direzione aziendale e consulenza gestionale”, che intercettano meglio la domanda qualificata da istituzioni e imprese. Sul versante economico, a fronte di un fatturato che si colloca su livelli relativamente più alti (2019-2023), le performance reddituali non appaiono particolarmente brillanti nel confronto con le regioni italiane più vocate alle attività libero-professionali, che beneficiano di contesti urbanizzati più significativi e di una massa critica di domanda rilevante. Va comunque sottolineata l’ampia variabilità reddituale anche fra le singole professioni presenti nel contesto regionale.

Emergono anche fenomeni di riposizionamento, come nel caso degli studi associati (e società tra professionisti), che si collocano su livelli di fatturato relativamente più alti, riferendosi a studi più strutturati e verosimilmente a maggiore specializzazione. L’aumento dell’età media dei professionisti attivi (silver economy) pone inoltre una serie di questioni aperte sulla futura tenuta e sullo sviluppo delle professioni liberali, dal momento che sono spesso proprio i professionisti senior a godere di redditi relativamente più elevati e a poter sostenere

gli investimenti necessari per affrontare i grandi cambiamenti determinati dal contesto socio-economico e dall'evoluzione della domanda di servizi professionali.

La sensazione è quindi quella di un mondo professionale caratterizzato da un mix di "ridimensionamento" e "riposizionamento", dove la flessione del numero di professionisti osservata nell'ultimo biennio appare legata soprattutto a un riposizionamento tra varie professioni e all'interno delle singole professioni stesse, con la graduale emersione di profili specializzati, che in alcuni casi sembrano orientarsi anche verso il supporto alle scelte di investimento della clientela (privati o imprese). Resta comunque il fatto che i liberi professionisti (poco meno di 89.000 unità), pari al 5,3% dell'occupazione regionale, rappresentano uno zoccolo duro di professionisti qualificati, motore di innovazione e crescita al servizio dell'interesse pubblico: le libere professioni contribuiscono in modo significativo all'economia, apportando benefici alla società in settori chiave come l'economia, la sanità, la sicurezza e la giustizia, e giocando un ruolo cruciale nelle fasi di instabilità, incertezza e crisi economica.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**
PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXXI - Supplemento n. 69 settembre 2026

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Sandro Vannini
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Nicola Sciclone

Donatella Marinari

Andrea Manuelli (Local Global)

Alessio Monticelli (Local Global)

Regione Toscana

Maria Giovanna Cuzzola

Teresa Savino